

Il mercato del lavoro al centro della conferenza di UniEuropa

L'obiettivo di diffondere una cultura sindacale forte in tutti i paesi dell'Europa unita, con particolare attenzione alle realtà dell'Est, è emerso durante la riunione annuale a Mosca, presenti, per la FABI, Cogli e Ranieri

Si è tenuta a Mosca la Conferenza annuale di UNI Europa Giovani. Tra i progetti del Comitato Esecutivo uscente vi è stato, nel passato biennio, l'obiettivo di diffondere una cultura sindacale forte in tutti i paesi dell'Europa unita, con particolare attenzione alle realtà dell'Est Europeo. A sottolineare la volontà di continuare in maniera costruttiva l'operato del Comitato esecutivo di Uni Europa Giovani, si è scelto di tenere la Conferenza annuale a Mosca, capitale simbolica dell'Est Europa.

Per la FABI hanno partecipato all'incontro Paola Cogli e Marco Ranieri, membri del Comitato Esecutivo di FABI Giovani. I lavori sono stati aperti dallo svizzero Colin Medland, che ha recentemente sostituito la collega Alke Boessiger alla guida del Dipartimento Giovani di UNI Europa. Le tre giornate di incontro sono state presiedute da Allan Mikkelsen (DFL, Danimarca) e da Irina De Sancho Alonso (Fes UGT, Spagna) – rispettivamente Presidente e Vice Presidente di UNI Europa Giovani – alla presenza di 180 delegati provenienti dai diversi paesi europei. Obiettivo primario dei lavori di gruppo della Conferenza è stato quello di identificare temi di interesse comune ai giovani all'interno del sistema lavoro nel territorio europeo. Da subito si è evidenziata una notevole differenza tra le realtà del Nord e del Sud del continente nelle esigenze rappresentate dai colleghi.

Le differenze principali emergono dall'analisi del mercato del lavoro: più flessibile e dinamico quello dei paesi del nord Europa (Finlandia, Svezia, Danimarca), in cui il "remployment" è assai rapido; più ingessato e burocratizzato il mercato del lavoro nei paesi del sud Europa (Italia, ma anche Portogallo, Grecia, Spagna), dove cambiare lavoro per scelta o per necessità incontra più ostacoli. Comune all'Europa intera, nasce prepotente l'esigenza di adoperarsi tramite le Organizzazioni Sindacali per la costruzione a nuovo di una coscienza sindacale forte e sentita, che rappresenti il giovane e il contesto nel quale è inserito professionalmente. I giovani non avvertono il Sindacato così vicino e rispondente.

In Italia, questo accade laddove i ragazzi sentono il divario tra la contrattualistica dedicata ai padri e quella riservata ai figli, troppo spesso incentrata su criteri di flessibilità e di precarietà. Varcando i confini nazionali, la situazione non cambia: il problema della sempre più scarsa af-

filiazione giovanile percorre tutti gli stati europei, prescindendo dalle differenti situazioni economiche e dalle diverse disposizioni legislative. Occorre, dunque, costruire un dialogo nuovo con i giovani europei.

Un'interessante iniziativa a tal proposito è stata presentata dai colleghi spagnoli di FES UGT, che hanno organizzato nella scorsa primavera una giornata dedicata all'incontro con i giovani lavoratori nelle piazze di Madrid, con sfilata e corteo di sindacalisti che hanno tenuto un incontro di presentazione dell'azione sindacale della loro organizzazione. L'evento ha visto una nutrita partecipazione di giovani lavoratori e studenti, che hanno aderito all'iniziativa anche grazie ai tornei ed alle attrazioni ludiche organizzate durante la giornata: un esempio di dialogo con i giovani, grandi sconosciuti impegnati ad affrontare un mondo che cambia velocemente, quanto la diffusione delle informazioni, e che costringe ad un impegno serrato per non perderne mai il ritmo. Ciò che emerge dal confronto tra le diverse realtà europee, è l'esigenza per le nuove generazioni di sentirsi tutelate, di identificarsi e perciò affidarsi a rappresentanti che parlino la loro stessa lingua, comprendano appieno e condividano le loro perplessità ed i loro timori: in una parola, giovani che lavorino per i giovani.

L'esempio portato dalla delegazione italiana è stato il riconoscimento del Forum Nazionale della Gioventù come interlocutore ufficiale del Governo in materia di politiche giovanili; con orgoglio la FABI esprime all'interno del Forum la Presidenza della Commissione Lavoro, Famiglia e Politiche Sociali con la collega Paola Cogli, Coordinatore Nazionale dei Giovani.

Ciò che riveste un ruolo essenziale nel costruire un forte e credibile legame tra le nuove generazioni di lavoratori e le strutture sindacali che li tutelano, è l'elaborazione di strutture ad hoc, modellate sulle necessità, sulle caratteristiche e sulle aspettative di questa particolare categoria di lavoratori. Agendo diversamente, si corre il rischio che i diretti interessati non si identifichino definitivamente con il sindacato, mentre è importante che i giovani rivendichino un loro ruolo come interlocutori ufficiali con le parti sociali, proprio attraverso le organizzazioni sindacali di riferimento.

Da qui l'importanza rivestita dai vari dipartimenti giovanili – ormai presenti a larga maggioranza nei Sindacati di ogni paese – e l'importanza di UNI Giovani, quale insostituibile "calamita" in

grado di attrarne e coordinarne a livello internazionale le varie attività.

Tra i temi centrali emersi durante la Conferenza di Mosca, ricordiamo tutte le problematiche di cui è intriso il mondo del lavoro, legate alla delocalizzazione, all'esternalizzazione, ai lavori a termine, di cui i giovani sono i primi destinatari. Una particolare attenzione è posta sulla possibilità per i giovani sindacalisti – e più in generale per i giovani che a qualsiasi titolo collaborano con i Sindacati – di poter migliorare la propria preparazione e le proprie conoscenze (tra cui quelle linguistiche), utilizzando lo strumento delle Summer schools, le scuole estive di formazione organizzate da UNI giovani. Le ultime due edizioni, tenutesi a Cipro (2006) ed in Inghilterra (2007), hanno raggiunto significativi risultati in termini di partecipazione e di contenuti formativi.

Obiettivo di UNI Giovani è, pertanto, quello di estenderne il più possibile la fruibilità. Formazione, dunque, ed informazione sono le parole chiave di un nuovo dialogo con i giovani lavoratori. In sede di Conferenza, sono stati istituiti gruppi di lavoro divisi per settore. Da quanto emerso in sede di lavoro, all'interno della tavola rotonda del settore finanza, il dialogo transnazionale come risposta all'internazionalizzazione e ad un concetto di globalizzazione ormai consolidato, si rivela fondamentale nella determinazione delle modalità attraverso le quali affrontare le comuni problematiche

settoriali. All'interno del sistema del credito, ciò che sta accadendo per effetto della costituzione dei grandi gruppi bancari internazionali (ormai delle vere e proprie multinazionali) è il riflesso più evidente di quanto sopra denunciato. Il Sindacato deve rispondere al fenomeno dell'internazionalizzazione uscendo progressivamente dai confini nazionali, sviluppando la cooperazione con i propri omologhi oltreconfine in funzione del raggiungimento di obiettivi comuni, primo fra tutti l'estensione delle garanzie e delle tutele ai lavoratori di quei paesi che, ad oggi, ancora non li riconoscono come parti fondanti dei loro sistemi giuridici. Attraverso il lavoro in UNI Europa, FABI Giovani è con orgoglio protagonista nella costruzione di un futuro migliore a tutela delle nuove generazioni di lavoratori.

Formazione e informazione sono le parole chiave di un nuovo dialogo con i giovani lavoratori